

**LETTERA APERTA – Raccomandata A.R. al Presidente del Consiglio dei Ministri,
On. Silvio Berlusconi ed a tutto il Consiglio dei Ministri.**

**E p.c. al Senatore Alejandro Longhi, al Sindaco di Genova, al Presidente della Provincia di Genova,
al Presidente della Regione Liguria .**

Genova sabato 19 ottobre 2002

Se sono vere le notizie diffuse ieri sera (Televideo, pag. 104) ed oggi da quasi tutti i quotidiani, il prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe esaminare anche il “caso Savoia ed il loro rientro in Italia”. Inoltre, se corrisponde a verità, abbiamo appreso che i Savoia avrebbero già intentato una vertenza giudiziaria, presso un Tribunale europeo, contro lo Stato italiano, per la “restituzione dei beni sottratti alla dinastia nel 1948 ed il risarcimento del danno subito”.

Alla luce di tutto ciò, con la presente La informiamo di quanto è accaduto a Genova e di una iniziativa che è in corso nello stesso Senato della Repubblica italiana (alleghiamo le copie) :

1°) **Mozione** approvata dal Consiglio Provinciale di Genova il 09/04/2002.

2°) **Interpellanza** a risposta scritta del 18/07/2002 del Sen. Alejandro Longhi (Per ora senza RISPOSTA).

3°) **Articolo settimanale “GENTE”** 25/08/2002; **Sintesi articoli** “Il Lavoro” 24/11/1979 -“Il Secolo XIX” 10/04/1999 - “Il Giornale 05/09/1999; **Testi completi articoli** “Secolo XIX” 26/07/2000; “Il Giornale” 05/02/2002; “Il Secolo XIX” 05/02/2002; “Corriere Mercantile” 10/04/2002; “La Stampa” 10/04/2002; “La Repubblica-Il Lavoro” 25/06/2002; “Il Giornale” 14/07/2002; “Corriere Mercantile” 16/07/2002; “La Repubblica-Il Lavoro”; 18/07/2002; “La Stampa” 27/08/2002.

Inoltre, nel prendere le Vostre decisioni, Vi invitiamo a tenere conto di **TRE episodi legati strettamente e solamente alla Comunità Genovese-Ligure:**

1°) Quando il Congresso di Vienna, nel 1814-15, decise **ILLEGITTIMAMENTE ed arbitrariamente** di togliere l'INDIPENDENZA alla Liguria, che ce l'aveva da più di 700 anni, e di annetterla al regno di Sardegna dei Savoia, il legittimo Governo della Repubblica di Genova vi si oppose fermamente e dovette soccombere solamente di fronte alla minaccia di una invasione armata, ma non sottoscrisse MAI alcun documento ufficiale di accettazione!

2°) Quando nell'aprile del 1849, Genova insorse e proclamò un suo Governo, perché EVIDENTEMENTE non voleva più stare sotto il dominio dei Savoia, il re Vittorio Emanuele II inviò il gen. La Marmora con trentamila soldati sabaudi che misero a ferro e fuoco la città, stuprarono donne, uccisero inermi cittadini e saccheggiarono tutto quello che potevano. I Caduti di tale strage furono (e sono tuttora) “nascosti” in una cripta della Chiesa del Padre Santo. Quel re definì gli insorti “vile ed infetta razza di canaglie”.

Mai un Savoia ha chiesto PERDONO alla città di Genova per tale massacro.

3°) Quando i Savoia, dopo aver proseguito le loro “annessioni” degli altri Stati che componevano la penisola italiana, decisero di “SANARE” l'evidente violazione commessa del DIRITTO internazionale **fecero votare alle rispettive popolazioni i “plebisciti popolari di annessione”.**

Alla Liguria NON E' MAI STATO CONCESSO di votare tale plebiscito!

Alla luce di quanto sopra, sono EVIDENTI i danni materiali e morali che il Popolo Genovese-Ligure ha dovuto subire dalla casa Savoia; **di tali danni chiediamo il relativo risarcimento a favore della Comunità Genovese-Ligure.** Invece, **circa la perdita dell'indipendenza** concordiamo con quanto il

Sen. Longhi ha scritto nella sua interpellanza:

“.....CHE la perdita, illegittimamente subita, dell'indipendenza di un popolo(in questo caso di quello ligure), dei suoi valori e della sua civiltà è inestimabile e non risarcibile se non con il ristabilimento del diritto leso”.

Tenendoci a Vostra disposizione, per eventuali ulteriori “spiegazioni-chiarimenti”, porgiamo i nostri distinti saluti. Si allegano 14 documenti.

M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure il Presidente Vincenzo Matteucci

Via Banderali 2/5- 16121 Genova il Segretario Franco Bampi

Tel e Fax 010-585263/5954005

E-mail mil@mil2002.org Internet www.mil2002.org